

ALLARME ❖ Dalla fine di agosto la sostanza (ritenuta di natura organica) si è riversata nel torrente, tra Pegli e Miltedo, in seguito ad un acquazzone

Solventi dalla Carmagnani Varenna ancora "inquinato"

Vana
 la posa
 delle panne

Le cause
 restano da
 accertare

Continua la perdita di solventi dalle tubature della Carmagnani: si tratta di sostanze liquide - iridescenze

oleose con un forte odore di idrocarburi - che dalla scorsa estate si riversano nelle acque del torrente Varenna, tra Pegli e Miltedo.

L'azienda di stoccaggio di prodotti chimici, dopo il nubifragio del 28 agosto, aveva "autodenunciato" le proprie strutture, assumendosi le responsabilità dell'inquinamento. La bomba d'acqua, questo il resoconto

delle perizie, aveva causato la sovrappressione del serbatoio delle acque di scarico, provocando uno sversamento di lieve (ma continua) entità. Indiziate di malfunzionamento anche le condutture dei vicini depositi Eni. La Procura della Repubblica, informata dal Nucleo ambiente della polizia municipale, ha aperto un fa-

scicolo.

Dopo quasi quattro mesi e mezzo di distanza, però, poco o nulla è cambiato. Carmagnani ha messo in posa un sistema di panne assorbenti per circoscrivere le fuoriuscite - che si estendono in quattro punti differenti nel giro di

una quindicina di metri - ed evitare che queste siano trascinate a mare dalla corrente. Secondo i vertici aziendali, i rilevamenti di Arpal hanno evidenziato come i solventi sversati nelle acque del Varenna siano di natura organica. Non sono ancora del tutto chiari, invece, il come e il perché: le fuoriuscite continuano imperterrite nonostante negli ultimi mesi Carmagnani abbia messo mano all'impianto. Sono stati investiti 100 mila euro - fanno sapere i vertici dell'azienda di stoccaggio - per l'impermeabilizzazione del tratto finale del circuito; le tubature prossime all'alveo del torrente non sono più utilizzate mentre quelle in funzione sono state bonificate. Vi-

deoispezioni sotterranee hanno evidenziato lievi fessurazioni in quelle tubazioni ad oggi escluse dall'atti-

vità. Un progetto di revisione complessiva dell'impianto che non sembra aver ancora ottenuto gli effetti sperati, considerato che le perdite proseguono nonostante le strutture considerate danneggiate (o malfunzionanti) siano già state dismesse.

Nella giornata di ieri, un sopralluogo organizzato dal gruppo consiliare comunale del Movimento 5 Stelle, che ha coinvolto alcuni residenti della zona, ha riportato alla ribalta le preoccupazioni del quartiere. I "pentastellati" chiederanno alla giunta comunale la convocazione di un'apposita commissione e l'immediata recinzione dell'area, considerata anche la vicinanza di un'oasi canina e - sull'altra riva del torrente - di un asilo e delle abitazioni di via Ciali.

LUCAMEREU

